

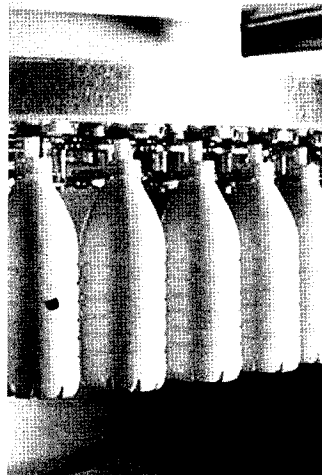
ALIMENTARE

Prezzo del latte, accordo con il "gigante" Lactalis

La sigla con Coldiretti, Confagricoltura e Cia. Il prezzo resterà valido fino a settembre

Schiarita per il prezzo del latte. Coldiretti, Confagricoltura e Cia hanno siglato con Italatte, società del gruppo Lactalis Italia, un accordo sul prezzo del latte alla stalla fino a settembre 2012. «La situazione di grande incertezza e preoccupazione che si era venuta a creare in questi ultimi mesi, che hanno visto il mercato del latte senza nessun prezzo di riferimento, è stata scongiurata da questo nuovo accordo - spiegano gli esponenti delle associazioni di categoria -. L'intesa rappresenta un punto di incontro tra

il prezzo del precedente accordo e le mutate condizioni del mercato, che hanno già portato forte difficoltà nel mercato lattiero caseario». L'accordo prevede un prezzo in flessione del 2,4 per cento rispetto allo stesso periodo gennaio/settembre dello scorso anno, facendo comunque già arrivare, in questo mese di giugno, il valore del latte a 38 centesimi al litro. «In un mercato che ha visto i prezzi degli scambi di latte sia nazionale che estero toccare i minimi storici dopo il 2009 - spiegano ancora dalle organizzazioni agricole -,



crediamo sia stato un atto di reciproca responsabilità aver raggiunto un accordo che permette di affrontare i prossimi mesi con maggiore fiducia, con un prezzo medio che per i primi nove mesi dell'anno è di 38,46 centesimi al litro. Il nuovo accordo è frutto di una complessa trattativa, che non poteva non tenere conto del nuovo scenario europeo, ma che da continuità a un rapporto di reciproca fiducia e rispetto tra un'azienda come gruppo Lactalis, leader italiano nei formaggi freschi, e le maggiori organizzazioni

sindacali agricole". Intanto ieri, secondo alcune indiscrezioni, è emerso che Parmalat starebbe valutando la possibilità di effettuare un'offerta per il pacchetto di maggioranza del gruppo Arena. Allo scopo Lactalis, società controllante di Parmalat avrebbe conferito mandato esplorativo a Bnp Paribas, per verificare la fattibilità dell'operazione. Arena qualche giorno fa ha annunciato un forte aumento della perdita, richiedendo in questo modo l'ammissione alla procedura di ammissione al concordato preventivo.